



nota per la stampa

11 Ottobre 2013



Centro diffusione dati
tel. +39 06 4673.3105

Ufficio stampa
tel. +39 06 4673.2243-44
ufficiostampa@istat.it

“GREEN ISTAT” SOSTIENE LA GIORNATA NAZIONALE DEL CAMMINARE

Domenica 13 Ottobre 2013 si celebra la **Giornata Nazionale del Camminare** e l'Istat, nell'ambito delle iniziative dell'Istituto a tutela dell'ambiente, offre il suo patrocinio insieme a illustri soggetti istituzionali: dalla Presidenza della Repubblica alla Presidenza della Camera dei Deputati, dal Ministero dell'Ambiente, al MIUR e all'ANCI.

Organizzata da FederTrek, la Giornata nazionale del camminare vuole sensibilizzare i cittadini e le istituzioni su temi fondamentali - quali la qualità della vita nelle aree urbane e la riduzione dell'inquinamento ambientale - e promuovere il camminare come pratica sana, semplice e salutare.

Quest'anno viene assegnato il premio 'Giornata del Camminare 2013' alle città che si saranno dimostrate più virtuose nell'attuare concreti progetti di mobilità e nel rendere le strade cittadine più vivibili e a misura di camminatore/ciclista. Il programma della Giornata è ricco di iniziative ed eventi che permetteranno di riscoprire le bellezze del proprio territorio e rinnovare un legame affettivo e di appartenenza.

Per questa occasione l'Istat propone una raccolta di dati (gli ultimi disponibili) sulle scelte dei nostri connazionali in fatto di mobilità urbana e pratica sportiva.

La mobilità per studio

Fra i bambini e i giovani che si spostano per raggiungere l'asilo, la scuola o l'università (da soli o accompagnati) il 27,8% si muove abitualmente a piedi, mentre il 71,7% continua ad usare uno o più mezzi di trasporto. L'automobile è dunque ancora il mezzo principale per andare a scuola o all'università, accompagnati (34,7%) o come conducenti (4,9%), mentre il motorino è usato molto meno (2,4%). La bicicletta è utilizzata come mezzo abituale di trasporto dal 2,9% di bambini e under 35enni.

I bambini da 0 a 13 anni vanno a piedi più degli studenti più grandi. In particolare, l'asilo e la scuola per l'infanzia (0-5 anni) si raggiungono prevalentemente a piedi nel 29,6% dei casi, la scuola elementare (6-10 anni) nel 37,7% dei casi e la scuola media (11-13 anni) nel 42,9%.

L'uso dell'automobile come passeggero perde quota velocemente al crescere dell'età dei ragazzi: più di sei bambini sotto i 5 anni su dieci sono accompagnati abitualmente a scuola in macchina, la quota supera di poco il 48% per quelli della fascia di età 6-10 anni.

Fra i 25-34enni, il 36,9% si mette al volante per gli spostamenti dovuti allo studio. Anche la bicicletta viene utilizzata relativamente più di frequente dagli studenti più grandi (20-34 anni) - 4,6% contro una media del 2,9%- percentuale che sale al 9,6% per i giovani residenti al Nord-est.

L'abitudine di andare a piedi a scuola o all'università è molto più diffusa nei Comuni di tipo metropolitano - specie per chi abita nei comuni centrali di tali aree (39,3% contro 32,2% di chi vive nei comuni della cintura

metropolitana) - o in un Comune di grandi dimensioni, superiore ai 50.000 abitanti (30,9%) rispetto ai centri più piccoli. L'uso della bicicletta è più diffuso nei grandi comuni (5,6% contro una media del 2,9%) ma non nelle aree metropolitane, dove invece si attesta su livelli inferiori alla media.

La mobilità per lavoro

La grande maggioranza delle persone occupate di 15 anni e più (87,8%) raggiunge il lavoro utilizzando ancora mezzi di trasporto, l'11,5% preferisce camminare. Chi usa un mezzo di trasporto, in sette casi su dieci si mette alla guida di una automobile. Solo il 5% viene accompagnato in macchina da qualcun'altro e il 4% usa una moto o un ciclomotore. Quote altrettanto piccole di occupati vanno al lavoro con i mezzi pubblici. Rispetto agli spostamenti per studio l'uso della bicicletta incide in modo relativamente maggiore (4% rispetto al 2,9%).

Le donne più degli uomini vanno al lavoro camminando (14,4% contro 9,5%), in bicicletta (4,5% contro 3,6%), o con i mezzi pubblici (in particolare si registrano differenze per l'uso di tram e autobus: 7,3% delle donne contro il 3,5% degli uomini). Più frequentemente degli uomini le donne si fanno accompagnare al lavoro in macchina (6,4% contro il 4% degli uomini).

Guardando l'età, i più giovani (15-17enni e 18-19enni) e i più anziani camminano sensibilmente di più per recarsi al lavoro (rispettivamente 19,2%, 21,5% e 27,2% contro una media dell'11,5%). Per motivi anagrafici l'uso di alcuni mezzi risulta preponderante da parte degli adolescenti minori: si tratta dei mezzi di trasporto pubblico urbano (tram e bus, 31,2% e metropolitana, 22,4%), dell'automobile come passeggero (26,2%) della moto o ciclomotore (23,4%). I ragazzi tra i 18 e i 19 anni fanno uso della bicicletta più della media (7,7% contro una media del 4%).

Si cammina meno per andare al lavoro al Nord-est e al Centro (9,1% e 9,2%), rispetto a Sud (17,3%) e Isole (15,7%). Come per gli studenti, nel Nord-est è più alta rispetto alla media nazionale la quota di chi va al lavoro in bicicletta (7,5% contro 4%). La tipologia comunale in termini di dimensione demografica porta con sé anche una differente disponibilità di mezzi pubblici. Essa determina differenze rilevanti nella scelta di tram, autobus e metropolitana, che è più forte nei comuni di tipo metropolitano (rispettivamente scelti dal 20% e dal 12% degli intervistati di quei comuni contro medie rispettivamente del 5% e del 3%).

Gli italiani, lo sport e l'attività fisica

Nel 2012 poco più di un italiano su cinque (21,9%) svolge attività sportiva in modo costante o saltuario (29,2%), il 29,2% dichiara di praticare solo qualche attività fisica, non assimilabile allo sport propriamente detto, mentre il 39,2% non pratica l'uno né l'altra.

La pratica sportiva coinvolge più gli uomini delle donne: sono il 26,4% quelli che fanno sport in modo continuativo contro il 17,6% di donne mentre i praticanti saltuari sono l'11,3% contro il 7,3%.

Sport e attività fisiche risultano pratiche più diffuse al nord e al centro piuttosto che al Sud e nelle Isole. Differenze di un certo rilievo si registrano soprattutto per la pratica sportiva svolta in modo continuativo, dal 27% del Nord-est al 23,2% del Centro, al 14,9% del Sud.

Ufficio Stampa